

Grande
successo per
la rappresentazione
del Presepe vivente

Baselice... 'Sulla via di Betlemme'

E' stato suggestivo e commovente ripercorrere le tappe della nascita di Gesù

Una serata bellissima ha accompagnato il grande successo riscosso dalla rappresentazione del Presepe vivente: "Sulla via di Betlemme" a Baselice.

La presenza di tantissime persone venute dai paesi limitrofi ha dato onore all'intera comunità baselicese.

Le scene dei vari mestieri ambientati nelle vecchie cantine e la scena suggestiva della Natività ci portano a fare delle riflessioni.

Gesù nasce in estrema povertà. Non si tratta solo dell'indigenza materiale della sua famiglia. C'è molto di più. Nasce lontano dal villaggio dove risiedono i suoi genitori, lontano dall'affetto dei famigliari e amici, lontano dalla comodità che poteva offrire la casa paterna, anche se povera. Nasce tra stranieri che non si curano di lui e non gli offrono una mangiatoia dove nascere.

C'è qui il grande mistero dell'incarnazione. Paolo dirà che "da ricco che era, (Gesù) si è fatto povero per voi, perché diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2 Cor 8, 9). Il prologo del Vangelo di Giovanni attesta che, pur essendo colui per mezzo del quale il mondo fu fatto, Gesù, il Verbo fatto carne, "venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto" (Gv 1, 11). È questo il dramma che segna

tutta la vita di Gesù, raggiungendo il suo culmine nel rifiuto assoluto di lui nel processo davanti a Pilato (vedi Gv 18, 28-19, 16). E in ultima analisi il dramma di Dio che si rivela e si offre continuamente all'umanità e viene tante volte rifiutato.

Infine, c'è la reazione di Maria. L'evangelista vuole contrastare la sua reazione con quella di "quelli che udirono". Infatti, la introduce con la frase "da parte sua" (v. 19). Come loro, Maria non ha udito l'annuncio dell'Angelo e non ha visto il coro angelico, ma ha soltanto udito la testimonianza dei pastori. Eppure lei la coglie. Certo, aveva avuto un annuncio angelico indirizzato proprio a lei all'inizio di questa vicenda (1, 26-38). L'Angelo le aveva parlato del figlio che doveva nascere da lei come del Figlio dell'Altissimo che doveva regnare per sempre (vedi 1, 32 e 35). Ma gli ultimi fatti, la sua nascita in quelle circostanze, potevano mettere in dubbio la sua parola. Ora vengono questi pastori e di nuovo dicono cose grandi di suo figlio.

Maria serba tutto nel suo cuore, le parole dell'Angelo, le parole dei pastori, i fatti accaduti e cerca di metterli insieme per capire chi è questo figlio che Dio le ha donato, quale sia la missione di lui e come c'entra lei in tutto que-

sto. Maria è una donna contemplativa che tiene aperti gli occhi e le orecchie per non perdere nulla. Poi, serba e medita tutto nel silenzio del suo cuore contemplativo. Vergine dell'ascolto, Maria è capace di cogliere la parola che Dio le rivolge nella quotidianità della sua vita. Solo chi ha l'ansia di ricerca dei pastori e il cuore contemplativo di Maria sarà capace di decifrare i segni della presenza e degli interventi di Dio nella vita e di accogliere Gesù nella casa della propria esistenza. Questo è il messaggio che il Presepe Vivente ha voluto donare a tutti i presenti.

Un grazie davvero speciale va "in primis" a don Michele Benizio che con grande passione ed impegno è riuscito a coinvolgere l'intero paese. Ha avuto la capacità di mobilitare anziani, giovani e bambini che hanno avuto come obiettivo comune quello di collaborare al grande successo avuto dal Presepe vivente.

È stato suggestivo e commovente ripercorrere le tappe della nascita di Gesù, visitando le varie location allestite lungo tutto il centro storico, per poi giungere alla capanna della Natività. Per due sere Baselice e Betlemme sono sembrate davvero vicine.

Le foto sono a cura di Carmine Pietrantonio

